FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

L'Omeopatia è Scienza con verifiche e sperimentazioni

Questa è la voce di chi si occupa di Omeopatia

Newsletter periodica di informazione riguardante il metodo omeopatico e la sua applicazione clinica in medicina umana e veterinaria.

L'obiettivo è fornire informazioni accurate e scientificamente fondate affinché ognuno possa, autonomamente e con il proprio senso critico, formarsi un'opinione consapevole.

BUONA LETTURA

IN QUESTO NUMERO:

I DATI DELL'OMEOPATIA

ANGOLO VET

THE LIGA STORY

LA PROROGA DEL PIANO MT&C

FAQ in tema di Omeopatia

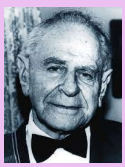
Realizzato da HRI
Homeopathy Research Institute

Registro FIAMO degli Omeopati accreditati
Regione per regione

OMEOPATIA: Scienza sperimentale e d'avanguardia dell'ultramolecolare

NewsLetter n. 1/2023
Omeopatia: scelta libera e consapevole

AFORISMA DEL GIORNO - by Karl Popper



«*Non il possesso della conoscenza, della verità irrefutabile, fa l'uomo di*

UN LIBRO DA LEGGERE

LA SOCIETA' SENZA DOLORE - Perché abbiamo bandito la sofferenza dalle nostre vite
di Byung-Chul Han
Giulio Einaudi Editore

"Byung-Chul Han, pensatore tedesco-coreano, uno dei più importanti

scienza, ma la ricerca critica, persistente e inquieta, della verità.»

filosofi del nostro tempo, affronta in questo prezioso libro il tema del rifiuto della sofferenza che caratterizza il nostro tempo. L'assoluta medicalizzazione e farmacologizzazione del dolore gli toglie la possibilità di diventare strumento di critica e di crescita. L'anestesia permanente della società, che lui definisce una società della sopravvivenza, in cui ognuno deve badare solo alla propria felicità, isola l'essere umano e conduce a una *spoliticizzazione* e *desolidarizzazione* della società. La società palliativa rimuove la dimensione sociale del dolore. Ma il fermento di ogni cambiamento radicale, di ogni rivoluzione, è il dolore percepito insieme. La vita viene sacrificata in nome della sopravvivenza confortevole, alla quale si sacrifica la libertà, come hanno dimostrato gli anni recenti della pandemia con una crescita impressionante di conformismo e pressione del consenso. E così ci ritroviamo una politica palliativa, che evita la realizzazione di riforme incisive che potrebbero far male perché non ha il coraggio del dolore e perpetua l'Uguale. Un'analisi lucida e acutissima, molto attuale.*".*

IN PRIMA PAGINA L'OMEOPATIA

I DATI DELL'OMEOPATIA

«Oltre la metà degli italiani, il 57%, ha utilizzato l'omeopatia nel corso della vita e si dichiara soddisfatto nell'81% dei casi.»

Lo scorso 17 febbraio, la ditta Boiron ha convocato una Conferenza Stampa per comunicare i dati raccolti da un sondaggio condotto su un campione di circa mille persone rappresentativo della popolazione italiana.
Alla conferenza stampa sono stato invitato come Presidente della FIAMO, per commentare i dati raccolti e per rispondere ad eventuali domande dei giornalisti.
Quelli che seguono sono alcuni estratti degli articoli pubblicati successivamente dalla stampa, corredati dei link agli articoli completi.

"*Oltre la metà degli italiani, il 57%, ha utilizzato l'Omeopatia nel corso della vita e si dichiara soddisfatto nell'81% dei casi. I connazionali conoscono l'Omeopatia e ne riconoscono il ruolo all'interno della Medicina moderna: il 66% ha fiducia della disciplina e il 77% la ritiene complementare alla Medicina convenzionale. Sono alcuni dei risultati dell'indagine 'Omeopatia: conoscenza e utilizzo in Italia', condotta a ottobre 2022 per Boiron da Harris Interactive, società di indagini di mercato a livello internazionale.*".

"*Riconosciamo una certa diffidenza da parte del mondo accademico" sull'Omeopatia, "ma a differenza degli anni '90 oggi ci sono studi e, se l'81% degli italiani è soddisfatto dalla cura omeopatica, qualcosa di vero deve esserci". Lo sottolinea Bruno Galeazzi, Medico internista, Presidente FIAMO (Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici).*
Informazione e formazione sono parole chiave. Come omeopati cerchiamo di dare, attraverso varie iniziative, una informazione il più possibile corretta, che evidenzi potenzialità e limiti, perché la persona deve esserne bene a conoscenza per fare una scelta consapevole. Nel momento in cui aiutiamo il paziente a comprendere il percorso di cura, vi aderisce con maggiore consapevolezza e c'è un beneficio anche in termini di efficacia.".

"*Gli italiani si fidano della risorsa terapeutica e dei Medici omeopati - continua Galeazzi -. Il 66% che si fida, lo collego al 57% di chi l'ha usata con un grado di soddisfazione dell'81%. Sembra quindi che l'Omeopatia goda di una buona reputazione. Interessante il dato che sia percepita complementare per quasi 8 su 10. Mentre la Medicina convenzionale ha una capacità di precisione diagnostica e terapeutica importante sulla 'macchina corpo', l'approccio dell'Omeopata rimette insieme la storia emozionale e gli eventi significativi della storia del paziente, con una visione olistica della salute che offre un'ulteriore possibilità terapeutica. Nella mia esperienza di Omeopata si vede chiaramente - e molti studi lo confermano - come il corpo sia un luogo dove raccontiamo una storia, il vissuto, la storia familiare e la genetica, l'ambiente. Se lo teniamo in considerazione, aggiungiamo possibilità terapeutiche e un beneficio del paziente, in questa complementarietà.*".

"*Quanto emerge dall'indagine conferma un'evidenza che riscontriamo quotidianamente: sono molti gli italiani che scelgono di affidarsi all'Omeopatia, una terapia umana, rispettosa dell'individuo e sicura, per trattare problemi di salute o per migliorare la qualità di vita in alcune specifiche circostanze – commenta Silvia Nencioni, Amministratrice Delegata e Presidente di Boiron Italia -. Questa indagine, inoltre, sottolinea alcuni elementi distintivi dell'Omeopatia: è opinione condivisa che gli omeopatici siano medicinali sicuri ed efficaci, di cui viene anche apprezzata la naturalità e l'assenza di effetti collaterali. Un'opportunità terapeutica che consente, da parte dei professionisti della salute, una presa in carico globale di tutti i pazienti.*".

"*Per raggiungere un buon livello di consapevolezza, è ancora necessario fare corretta informazione: l'86% degli italiani, infatti, dichiara di conoscere l'Omeopatia, ma solo il 26% sarebbe in grado di parlarne e spiegarla nel modo corretto.*".

Dr. Bruno Galeazzi

ONCOLOGIA INTEGRATA

(DALLA RELAZIONE DEL DR. BONUCCI DI ARTOI AL CONGRESSO FIAMO 2022)

«In quella che si definisce Oncologia Integrata, ci sono una serie di cose che occorre utilizzare: l'Omeopatia è una di queste.»

Il Prof. Massimo Bonucci, Fondatore e Presidente di ARTOI, Associazione Ricerca Terapie Oncologiche Integrate, ha presentato il lavoro suo e dello staff clinico nazionale e internazionale, allo scorso Congresso FIAMO a Roma in ottobre 2022.
Il suo abstract recitava:
Per Oncologia Integrata si intende una Medicina basata sull'evidenza e con un razionale scientifico. Con questa definizione vogliamo proporre un percorso di cui i pazienti oncologici potranno usufruire per migliorare la loro qualità di vita, centro della nostra attenzione. Per questo, accanto alle terapie convenzionali, vengono offerte una serie di metodiche e approcci terapeutici multidisciplinari naturali, con l'intento di incidere sul percorso terapeutico e per dare più chances ai pazienti. Lo scopo è cambiare la prospettiva al paziente: non più passivo di fronte all'evento, ma diventare soggetto attivo, con l'intento di stimolare l'autocura ed essere attivo nella prevenzione secondaria. Si tratta quindi di approcci personalizzati come Fitoterapia, Antroposofia, Medicina Tradizionale Cinese, Low-dose-terapia [come l'Omeopatia; NdR], *Agopuntura, Micoterapia, Terapie mente-corpo (la psiconcologia, il Qi Gong, la Mindfullness), PNEI, il Reiki o la massofisioterapia, che si integrano ai trattamenti oncologici tradizionali e/o sperimentali. Significa, oltre che conoscere la malattia, prendersi cura del paziente, del suo corpo, del suo spirito e della sua mente. Le realtà nazionali e internazionali, le casistiche cliniche, i case reports sono lo specchio di questo approccio.*

Visto l'incipit di questa breve presentazione, siamo stati molto lieti di averlo avuto come straordinario ospite al nostro scorso Congresso.
In quella che lui definisce Oncologia Integrata, ci sono una serie di cose che occorre utilizzare: l'Omeopatia è una di queste, insieme ad Antroposofia e MTC, e come pure Qi-Gong e aromaterapia.
Si è partiti da uno studio europeo condotto in Toscana sui **bisogni di benessere e di miglioramento dello stile di vita dei pazienti oncologici**, e sulle problematiche conseguenti alle applicazioni chemioterapiche. Tra le situazioni che vengono prese in maggiore considerazione, si trovano:

- *Fatigue* (termine medico *che significa astenia, stanchezza, affaticamento, e può essere considerata come parte integrante della sintomatologia causata dal tumore, come effetto collaterale delle terapie oncologiche e non oncologiche, oppure come espressione di uno stato depressivo*)

- Nausea e vomito
- Neuropatie
- Mucositi (anche in prevenzione, cioè intervenendo affinché non si manifestino durante il trattamento chemioterapico).

Anche in ASCO (American Society of Clinical Oncology) e SIO (Society of Integrative Oncology) si parla di Medicina Integrata, e ARTOI stessa organizza master in Oncologia anche per formare i pazienti, ove quella che si persegue è **una visione globale e non locale della persona che porta la malattia**.
Ci segnala che ci sono poche sostanze che possono realmente interferire con il procedere della malattia e con le cure convenzionali, mentre altre sostanze naturali invece "*danno una mano*".
Tra le piante, solo l'Iperico e il pompelmo possono effettivamente interferire, come pure Ferro e Vit. B12.
Vengono invece in aiuto in chemioterapia: Sulforafano e Indolo-3-carbinolo, Epigallocatechina, Curcumina, Polidatina (precursore del Resveratrolo), Apigenina, Melatonina, Vischio (anche nella sua lavorazione antroposofica), Momordica, Graviola, Tè verde… Queste hanno dimostrato di ridurre del 50% il triplo-negativo e di dare ottimi risultati quali l'abbattimento delle ricadute nei tumori al seno, il miglioramento della qualità della vita e della sopravvivenza, la riduzione della necessità di operare chirurgicamente, rendendo spesso i pazienti liberi da malattia.

Il Prof. Bonucci riferisce anche dei 91 ambulatori di Medicina Integrata presenti in Toscana, e di alcuni lavori clinici pubblicati in prestigiose riviste scientifiche. Ad esempio 57 casi di tumore al polmone 4° stadio seguiti per 3 anni, in cui sono stati fatti interventi sull'alimentazione e l'inserimento di integratori, e per i quali si è visto aumentare il tasso di sopravvivenza dal 19% al 35%. O anche i 72 casi di mioblastoma con miglioramento della sopravvivenza, con mediana di 42 mesi, grazie all'aiuto della Boswellia e della Calcarea phosphorica come indicato nei protocolli Banerji, noti ai praticanti l'Omeopatia.
Cita inoltre il volume "**Principi di Oncologia Integrata**" presentandolo come il lavoro collettivo di Medici nazionali, posizionato al 3° posto a livello mondiale quale testo di riferimento per l'Oncologia Integrata, a cui ha collaborato, per la parte omeopatica, il Dr. Francesco Marino, Vicepresidente FIAMO.

Nel suo intervento il Prof. Bonucci conclude che l'integrazione con queste pratiche mediche altre, rispetto ai soli protocolli convenzionali, **migliora la risposta alle terapie farmacologiche convenzionali** e sinergizza di fatto i farmaci usati.

Dr.ssa Renata Calieri

LMHI STORY

A cura di Dr. Paolo Pifferi - National Vice-President for Italy of Liga Medicorum Homeopathica Internationalis

LIGA MEDICORUM HOMOEOPATHICA INTERNATIONALIS. FONDATA IN ROTTERDAM NEL 1925

Prima parte - GLI ESORDI

LMHI è un'organizzazione mondiale che fa da "ombrello" ai Medici omeopati e le Associazioni omeopatiche, e ha membri provenienti da 76 paesi. È stata fondata a Rotterdam il 10 settembre 1925 da quattordici medici omeopati di nove paesi. L'americano Dr. Roy Upham è stato il suo primo presidente.
A Barcellona (Spagna) il 2 – 5 settembre 1924 si tenne il Congresso dell' International Homeopathic Council, organizzatore del Congresso il Dr. Augusto Vinyals e Presidente del Congresso il Dr. Miguel Balarì, anche Presidente dell'Academia Medico Homeopatica de Barcelona.

Dr. Augusto Vinyals

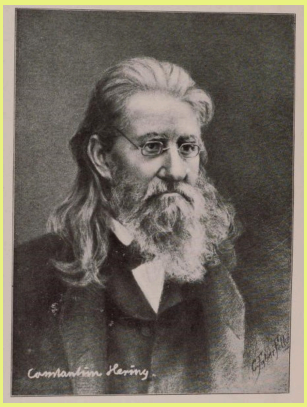
Dr. Miguel Balarì

Durante quel Congresso si decise di fondare, l'anno successivo, la Liga Medicorum Homoeopathica Internationalis (LMHI).
Rotterdam, 10 settembre 1925: Congresso di fondazione della L.M.H.I. con 14 membri fondatori provenienti da 9 Paesi; decisero di riunire gli Omeopati di tutto il mondo.
Il Dr. Roy Upham – USA, fu il primo Presidente mondiale della LMHI (1925-1927).

Dr. Roy Upham

London, 1927: durante questo Congresso fu proposto che: "*In futuro, la gestione di qualsiasi situazione o problematica internazionale riguardante l'Omeopatia sarebbe stata nelle mani della LMHI.*".

Dice Constantine Hering:
"*Se mai la nostra scuola dovesse rinunciare alla stretta adesione al metodo induttivo di Hahnemann, noi saremmo perduti e meriteremo di essere menzionati solamente come una caricatura nella Storia della Medicina.*".



C. Hering (1800-1880)

LMHI - SCOPI, OBIETTIVI, METODI DALLA FONDAZIONE A OGGI

1. La promozione e la protezione della Medicina Omeopatica su scala mondiale
2. La creazione di un collegamento tra Omeopati qualificati, diplomati e abilitati all'esercizio professionale (Medici, Veterinari, Odontoiatri, Farmacisti e Associazioni e persone interessate all'Omeopatia)
3. In primo luogo, ogni Medico omeopatico dovrebbe essere iscritto alla Liga del suo Paese, e una riunione annuale della Liga per discutere delle situazioni politiche e gestionali
4. Un Congresso per scopi scientifici
5. Ogni Paese deve eleggere un proprio Vicepresidente nazionale (NVP) per facilitare gli scambi culturali e le informazioni tra tutti i membri.

Lo sviluppo della Condivisione, della Cooperazione e della Solidarietà tra Paesi forti e Paesi deboli:

- i forti potranno aiutare i deboli;
- i deboli potranno dare i loro suggerimenti e consigli ai forti;
- in tal modo far diventare la LMHI una Istituzione mondiale.

La LMHI è stata istituita ai sensi del diritto civile svizzero, e Ginevra designata come sede legale.
L'attuale sede della LMHI è dal 2013 a Koethen-Germania, Walstrasse 45, Casa di S. Hahnemann.

LMHI è registrata come organizzazione no-profit.
Lo scopo dell'LMHI è lo sviluppo dell'Omeopatia in tutto il mondo e la creazione di un collegamento tra Omeopati con diplomi medici e anche tra società e persone che sono

interessate all'Omeopatia.
Per questo fine i membri delle nazioni, nominati dal più alto organo di governo della LMHI, il Consiglio Internazionale, organizzano annualmente un congresso mondiale.

Consulta qui la Banca Dati dei lavori scientifici in Omeopatia

Dona il tuo 5 per mille alla FIAMO
per sostenere la Ricerca in Omeopatia!

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un'importante azione di tutela del diritto alla salute.
Per farlo è sufficiente scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato al
"Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università", il codice fiscale della FIAMO
97072600584 e firmare!
GRAZIE!
TORNERA' UTILE ANCHE A TE!

L'ANGOLO VET

a cura di Dr.ssa Roberta Sguerrini

UNA MEDICINA DOLCE PER UN LATTE SANO

IN RICORDO DI JORGE ARIAS PINEDA

«Sono rimasto sempre colpito dalla competenza e la precisione con cui, sotto la supervisione dei Veterinari omeopati che curavano l'allevamento, annotava i sintomi degli animali ammalati, organizzava le terapie e teneva la farmacia omeopatica della stalla.»

L'impiego dell'Omeopatia in zootecnia consente di raggiungere traguardi interessanti sia per il benessere degli animali sia per l'ecosistema, secondo la visione "*One−health*". Quando i benefici si traducono in vantaggio economico anche per l'allevatore, ecco che l'Omeopatia entra a far parte della routine di stalla, ma occorre personale competente, non solo veterinario, affinché le terapie abbiano successo.

In questo Angolo Vet vi raccontiamo una storia italiana, dolce e amara: dolce come la medicina che le attrici di questa storia continuano a ricevere, e amara perché il protagonista ci ha recentemente lasciato.
Il 20 gennaio scorso, a causa di un tragico incidente di lavoro, ha perso la vita a 63 anni di età il Dott. Jorge Arias Pineda, Agronomo colombiano esperto di Omeopatia, che ha svolto un ruolo importante nella conduzione di un'azienda zootecnica toscana.
Riportiamo le parole del **Prof. Andrea Martini**, Professore associato di Zootecnica Speciale e Docente a contratto di Zootecnia Biologica e Benessere Animale presso la Università degli Studi di Firenze e Veterinario Omeopata, che ha collaborato con lui per molti anni e ne ricorda i meriti.

"*Jorge lavorava nella stalla di vacche da latte della Cooperativa Emilio Sereni di Borgo San Lorenzo (FI) dall'inizio degli anni '90.*
La Cooperativa Emilio Sereni, condotta dal 1992 con metodo biologico, è stata da sempre un punto di riferimento di questo settore nell'area del Mugello, tanto che è stata una delle prime a convertire al biologico anche l'allevamento (circa 300 capi di cui 120 in lattazione), in base alla Legge Regionale della Toscana n. 54 del 12 aprile 1995. E da sempre, anche grazie al lavoro instancabile di Jorge, ha curato i propri animali con il metodo omeopatico (dal 2019 è avvenuta la fusione con la Coop. Agriambiente, dando vita alla Cooperativa Agriambiente Mugello − N.d.R.).
Ho conosciuto Jorge a metà degli anni '90 quando ho cominciato ad occuparmi di zootecnia biologica e sono rimasto sempre colpito dalla competenza e la precisione con cui, sotto la supervisione dei Veterinari omeopati che curavano l'allevamento e con cui era in continuo contatto, annotava i sintomi degli animali ammalati, organizzava le terapie e teneva la farmacia omeopatica della stalla.
Jorge aveva una vasta cultura omeopatica, avendo frequentato molti corsi di Omeopatia fra cui, come uditore, ***quello della Scuola di Cortona tenuto dal dott. Franco Del Francia****.*
Per dare un'idea dell'importanza del lavoro svolto nell'allevamento, riporto qualche dato relativo a uno studio fatto sui dati del registro dei trattamenti di stalla nel periodo dal 2006 al 2008. In quel periodo, furono ***trattate esclusivamente con l'Omeopatia, e con buon esito****, il 72,78% delle malattie dell'apparato genitale, l'80,95% di quelle dell'apparato mammario e il 30,80% di quelle degli altri apparati.*
Di Jorge mi hanno sempre colpito la pacatezza, la gentilezza e la professionalità con cui accoglieva tutti gli studenti e i visitatori italiani e stranieri che portavo in visita alla stalla, e con cui si intratteneva volentieri a parlare per illustrare il suo lavoro.

In un momento in cui sta assumendo sempre più importanza l'Agro-Omeopatia, come dimostrano anche gli articoli sulla nostra newsletter, mi pare giusto ricordare con questa breve nota anche un Agronomo che ha dedicato il suo lavoro al miglioramento del benessere e della salute degli animali con il metodo omeopatico.".

Approfondiamo ora i risultati ottenuti dal prof. Andrea Martini che, con i colleghi del DIPSA (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Università d Firenze), ha condotto lo studio sperimentale nell'azienda toscana.
Scopo della ricerca era di indagare sull'efficienza e sui costi dei diversi trattamenti terapeutici in un allevamento biologico di bovine da latte in cui la Medicina "*Integrata*" (combinazione di pratiche zootecniche e metodi terapeutici tradizionali e alternativi) rappresentava l'unica opzione di cura, con grande rilevanza dell'Omeopatia.
Le bovine, tenute per quanto possibile al pascolo, hanno presentato una produttività media di 31 kg di latte al giorno (latte con tenore lipidico del 3,62% e proteico del 3,22%).
Il Veterinario omeopata ha visitato con regolarità la stalla, prescrivendo i rimedi secondo i dettami dell'Omeopatia classica unicista. Gli altri trattamenti erano rappresentati da integratori fitoterapici o, in caso di estrema necessità, da trattamenti allopatici autorizzati, antiparassitari, vaccini o interventi chirurgici.
Le patologie trattate sono state raggruppate in patologie dell'apparato genitale, patologie mammarie e malattie correlate (es. collasso puerperale) e patologie di altri apparati. E' da notare che i problemi podali o di zoppia rappresentavano solo lo 0,75% delle patologie totali, dato molto basso. La zoppia e problemi affini hanno infatti generalmente ampia diffusione tra le bovine da latte.
Nei 25 mesi dello studio, il medicinale omeopatico maggiormente prescritto è stato Phytolacca 200 CH, utilizzato in 207 casi di patologie mammarie.
Oltre ai successi terapeutici ottenuti con l'Omeopatia, è da rilevare che **anche l'analisi dei costi ha premiato la medicina "*dolce*"**. Il costo medio del trattamento ammontava a € 4,21 per l'Omeopatia, rispetto agli € 12,41 del farmaco allopatico. Includendo la "parcella" del Veterinario omeopata (spesso percepito come costo molto elevato da parte dell'allevatore), **il trattamento omeopatico ammontava a € 10,03, ovvero quasi la metà rispetto al trattamento allopatico**, pari a € 18,15.

La conclusione del gruppo di ricercatori dell'Università di Firenze è che la Medicina Integrata rappresenta un approccio efficace e vantaggioso nelle aziende biologiche e che Omeopatia e Fitoterapia possono essere impiegate nel trattare con successo la maggior parte delle patologie delle bovine da latte.
Un valore aggiunto è rappresentato dalla possibilità di utilizzare in alcuni casi il latte delle bovine sottoposte a tali terapia, poiché **non vengono rilasciate sostanze residue**.
Il costo molto competitivo dei rimedi, anche tenendo conto del personale veterinario, rappresenta un ulteriore incentivo per l'allevatore ad avvicinarsi alla Medicina omeopatica.

Un giovane Jorge Arias Pineda (a sinistra) assieme a Giuseppe Pietracito, ex Presidente della Coop. Emilio Sereni (foto per gentile concessione di G. Pietracito).

SALUTE E SOCIETA'

OMS E STRATEGIA PER LE MT&C 2014-2023: PROROGATA FINO AL 2025

«E' stata approvata la risoluzione di estendere il precedente documento Strategia per le MT&C 2014-2023 sino al 2025.»

Si è conclusa il 7 febbraio la 152^ riunione dell'executive board dell'OMS, in cui è stata anche discussa la Strategia per le MT&C, il cui precedente documento è in scadenza nel 2023.
E' stata approvata la risoluzione di estendere il precedente documento Strategia per le MT&C 2014-2023 sino al 2025. Nei prossimi due anni gli stati membri e altri stakeholders lavoreranno a un nuovo documento che sarà presentato all'Assemblea generale OMS in maggio 2025.
Tali decisioni sono state sostenute da Bangladesh, Cina, Eswatini, India, Indonesia, Giappone, Malesia, Nicaragua, Republic of Korea, Singapore, South Africa, Thailandia e Turchia.
Molto tiepidi o assenti gli interventi degli Stati europei.
Da rilevare il supporto da parte di USA, Spagna e Russia, che sottolineavano l'importanza di sostenere le MT&C che abbiano evidenza di efficacia clinica.

Le politiche dell'OMS continueranno quindi a sostenere lo sviluppo delle MT&C, e ciò grazie al supporto di grandi Paesi finanziatori dell'OMS (Cina e India in testa), che controbilancia il disinteresse di altri grandi finanziatori.

COME GLI ANTIDEPRESSIVI AIUTANO I BATTERI A RESISTERE AGLI ANTIBIOTICI

«Lo studio di laboratorio svela i modi in cui anche farmaci non-antibiotici possono contribuire alla resistenza ai farmaci.»

In data 24 gennaio 2023, la rivista scientifica *Nature dà notizia di uno studio che documenta come i farmaci antidepressivi promuovano l'antibiotico-resistenza.*
Lo studio di laboratorio svela i modi in cui ***anche farmaci non-antibiotici possono contribuire alla resistenza ai farmaci****.*
L'emergere di batteri che causano malattie resistenti agli antibiotici è spesso attribuita all'abuso di antibiotici nelle persone e nel bestiame. Ma i ricercatori hanno scoperto un altro potenziale motore di resistenza: ***gli antidepressivi****. Studiando i batteri cresciuti in laboratorio, un team ha ora monitorato il modo in cui gli antidepressivi possono innescare la resistenza ai farmaci.*
A livello globale, la resistenza agli antibiotici è una significativa minaccia per la salute pubblica. Si stima che 1,2 milioni di persone siano morte come risultato diretto nel 2019, e si prevede che quel numero salirà.
In pratica, i ricercatori identificano ***geni per l'antibiotico-resistenza negli scarichi domestici più che in quelli ospedalieri****, con buona pace del ruolo degli antibiotici nell'indurre resistenze. E mostrano come* ***l'esposizione diretta dei batteri alla fluoxetina attivi sistemi di resistenza****.*
Gli antidepressivi sono tra i farmaci più impiegati al mondo. In UE nel 2000 se ne consumavano ogni giorno 30 dosi per 1.000 persone, mentre nel 2020 il consumo è stato di oltre 70 dosi al giorno per 1.000 persone, cioè oltre il 150% in più.
I ricercatori mettono in guardia le persone dall'interruzione dell'assunzione di antidepressivi sulla base di questa ricerca.

Dr.ssa Renata Calieri

Foto dall'articolo di Nature: "In presenza di antidepressivi, il batterio Gram-negativo E. coli può respingere gli antibiotici. Credito: Steve Gschmeissner / Science Photo Library".

I contenuti della NL sono espressione delle scelte redazionali e del pensiero degli Autori, autonome e prive di sponsorizzazioni commerciali.

Per ascoltare la voce dell'Omeopatia, scopri di più sul nostro sito

Se questa NL ti è stata girata, ISCRIVITI IN PRIMA PERSONA per riceverla direttamente! E divulga a tua volta ad amici e conoscenti!